



# La via maestra

*L'attività motoria e lo sport sono strumenti fondamentali per la conoscenza di sé, l'esplorazione del mondo esterno, la costruzione di relazioni sociali. Nell'infanzia, attività motoria e attività ludica coincidono, contribuendo così allo sviluppo intellettuale, psicologico e sociale del bambino. Con il passare degli anni, all'attività ludica spontanea subentra progressivamente il gioco disciplinato da regole. Il passo successivo conduce allo sport, con la sua carica di competitività, disciplina, autodisciplina, regolamenti, arbitri. Alla domanda su quale sia il significato dello sport nel mondo odierno, ossessionato dalla concretezza, si possono dare più risposte. Di tipo estetico: la falcata del maratoneta, lo scatto del centometrista, il volteggio del tuffatore sono "belli". Di tipo culturale: lo studio dello sport nel suo sviluppo storico e l'analisi biomeccanica ed energetica del movimento sono "produzione di conoscenza". Di tipo socio-sanitario: lo sport previene le malattie, mantiene giovani, favorisce relazioni sociali durature; lo sport è uno "status symbol" che l'uomo o la donna alla moda non possono ignorare. Di tipo turistico-economico: lo sport con i suoi risvolti monetari contribuisce a creare benessere e posti di lavoro. Tutti questi aspetti dello sport sono profondamente veri e non devono essere trascurati, ritengo però che il significato più profondo dello sport sia di tipo etico: lo sport deve "insegnare a vincere senza arroganza e a perdere senza umiliazione". Vorrei concludere con l'auspicio, che è certezza, che "Nuova Atletica" che da oggi assume un nuovo aspetto editoriale contribuisca concretamente, come per altro ha già fatto per anni, a tutte le molteplici sfaccettature dello sport, ma soprattutto al suo significato etico educativo.*

**Prof. Pietro Enrico di Prampero**

*Emerito di Fisiologia, Università di Udine*